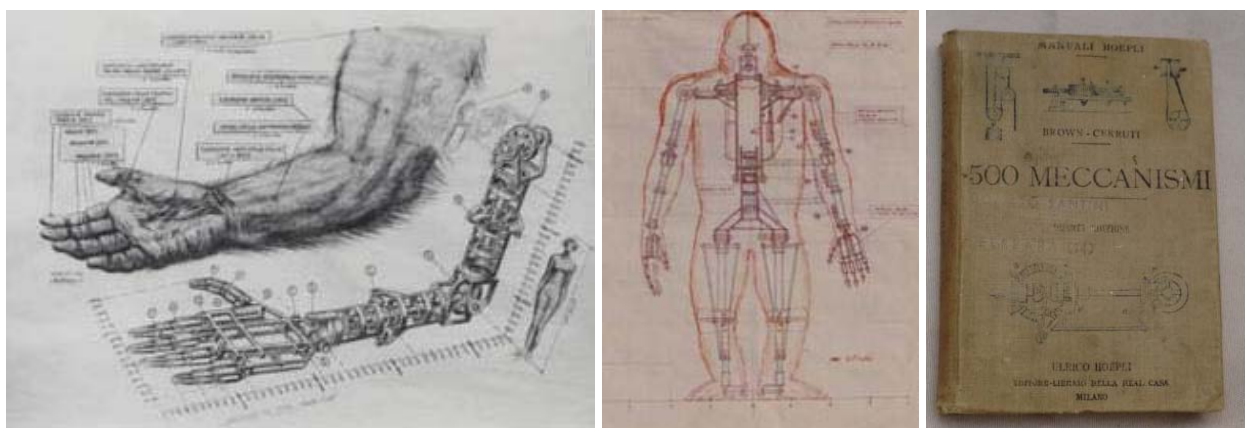


*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI

per le province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

**BOLOGNA**



**Scheda del Fondo Rambaldi**

- **Denominazione:** Raccolta Carlo Rambaldi
- **Soggetto produttore:** Carlo Rambaldi (Vigarano Mainarda 1925 – Lamezia Terme 2012)
- **Data/cronologie (del fondo):** 1950- 2000 circa
- **Consistenza:** esaminati nn.133 beni (parte dei beni in possesso degli eredi)
- **Proprietà:** eredi di Carlo Rambaldi
- **Modalità formativa:** attività artistica e di tecnico cinematografico degli effetti speciali
- 
- 
- 
- 
- 
-

- **Tipologia di beni:** complesso eterogeneo di oggetti e di materiali fortemente coerente con l'universo professionale e artistico del produttore. Si tratta di schizzi, modelli, modellini, prototipi, meccanismi per animazioni di parti anatomiche, di scheletri di alieni, di mostri, di progetti di mostri, modelli di Pinocchio, ET, King Kong, di extraterrestri. Sono presenti 55 dipinti a olio di soggetto extra terrestre e spaziale. Non mancano documenti personali come la lettera di cittadinanza americana, lettere di nomination all'Oscar e tessera del sindacato cinema. Sono conservati alcuni modesti strumenti di lavoro: areografo, porta mine, sega, tavolozza dei colori. Un pezzo di "tivar di Vigarano" (creta di fiume) e due libricini, un piccolo manuale di meccanismi (1950) e uno di formule geometriche (1951), che Rambaldi ha conservato nel tempo, sembrano essere la dimessa origine di una straordinaria carriera di maestro dei "trucchi" cinematografici.
- **Materiali:** vetro resina, metallo, legno, gomma, creta, ecc.
- **Relazioni con pellicole cinematografiche:** I beni esaminati sono legati agli effetti speciali visivi e tecnici dei seguenti film: *King Kong*, regia di John Guillermin (1976); *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, regia di Steven Spielberg (1977), *Alien*, regia di Ridley Scott (1979); *E.T. l'extra-terrestre*, regia di Steven Spielberg (1982); *L'occhio del gatto*, regia di Lewis Teague (1985), *King Kong 2*, regia di John Guillermin (1986); progetto di *Pinocchio* televisivo (2001), Roberto Benigni.
- **Ubicazione:** attuale Lamezia Terme. Si progetta la collocazione presso il futuro Museo Rambaldi a Vigarano Mainarda (FE)
- **Bibliografia:** Lorenzo Pellizzari, *Carlo Rambaldi e gli effetti speciali*, 1987; Fabio Giovannini, *Mostri: protagonisti dell'immaginario del Novecento: da Frankenstein a Godzilla, da Dracula ai cyborg*, 1999; Victor Rambaldi, *Rambaldi. Una vita straordinaria*, 2013.

### **Biografia** (dal sito del Centro sperimentale di cinematografia)

Carlo Rambaldi nasce nel 1925 in provincia di Ferrara e si laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1951. Nel 1952, con la scultura elettrica semovente *Preistoria '73*, partecipa al concorso *Forme nel Verde* di San Quirico d'Orcia accanto ad artisti come Giacomo Manzù, inaugurando un periodo di ricerca in campo pittorico e scultoreo. L'interesse per la meccanica del movimento, nato in lui già durante l'infanzia, si rivela una costante del suo lavoro e lo porta ad approfondire, in parallelo all'attività artistica, studi di elettromeccanica e di anatomia (in particolare, della struttura ossea e muscolare umana in quanto sofisticata macchina adibita al movimento). Tra il 1952 e il 1957 riceve importanti riconoscimenti per opere di pittura e incisioni. Tra i dipinti, *Donne del Delta*, del 1952, sembra anticipare nei tratti del personaggio centrale la morfologia del futuro E.T.

Del 1956 è l'incontro con il mondo del cinema: durante un soggiorno a Roma gli viene proposto di costruire un drago per Sigfrido di Giacomo Gentilomo. Trasferitosi definitivamente nella capitale, vi lavora per circa vent'anni, collaborando a film storici, fantastici e horror, con registi come Ferreri (*La Sacra Famiglia*, *La grande abbuffata* ecc.), Fellini (*Giulietta degli spiriti*), Pasolini (*I racconti di Canterbury*, *Il fiore delle mille e una notte*), Monicelli (*Amici miei*), Argento (*Quattro mosche di velluto grigio*, *Profondo Rosso*).

Nel 1976, grazie al coinvolgimento nella lavorazione di *King Kong* e alla precedente collaborazione con Dino De Laurentiis (*Barabba* di Richard Fleischer, *La Bibbia* di John Houston, *Barbarella* di Roger Vadim ecc.) – collaborazione destinata a trasformarsi in un binomio di successo – si apre il fortunato periodo americano di Rambaldi (*Incontri ravvicinati del terzo tipo* e

*E.T. l'Extraterrestre* di Spielberg, *Alien* di Scott, *Conan il distruttore* di Fleischer, *Dune* di Lynch ecc.). Trasferitosi a Los Angeles e insignito nel 1977 del primo Oscar per la realizzazione del gorilla Kong, l'artista è in grado di sfruttare le ampie risorse di Hollywood per dedicarsi alla sperimentazione. Dai suoi accurati studi interdisciplinari nascono prototipi raffinati che gli valgono preziosi diritti di copyright sui meccanismi di movimento di creature quadrupedi, alate e sull'intera gamma delle espressioni facciali umane. Nel 1980 e nel 1983 viene insignito di altri due premi Oscar, rispettivamente per il mostro di *Alien* e per *E.T. l'Extraterrestre*.

Gli studi di fisica, elettromeccanica e di anatomia vengono contemporaneamente integrati con nuove discipline come la cibernetica. In questa evoluzione, ben si inquadrano i recenti sviluppi in direzione del digitale e della grafica computerizzata 3D. In particolare il progetto Astrokids, che prevede la creazione di atmosfere e personaggi spaziali per una serie televisiva realizzata completamente al computer.

### **Parere circa l'importanza del fondo**

Carlo Rambaldi è stato un grande innovatore del filone di ricerca artistico – professionale – tecnologica relativo ai cosiddetti “trucchi cinematografici” nel quale si intrecciano saperi e competenze di diverse aree disciplinari, tecniche e artigianali.

Si può dire che la sua ispirazione sia stata ancora quella enucleata da Leon Battista Alberti: il moto esterno come espressione del moto interno, dei sentimenti. Ma la genialità inventiva e operativa di Rambaldi è stata una esperienza unica che ha provocato il pieno riconoscimento delle sue eccezionalità da parte dell'industria cinematografica.

I beni esaminati sono riconducibili in larga parte alla attività americana e in particolare al genere filmico *immaginario-fantastico*. In questo genere l'espressione dei sentimenti nella mimica facciale delle creature di Rambaldi e la resa dei movimenti del corpo, in virtù di studi e di meccanismi accuratamente indagati, sono tra le più abili, toccanti e credibili realizzazioni della cinematografia degli ultimi 25 anni del Novecento. È grazie ai *trucchi* rambaldiani che si realizza la “sospensione delle incredulità” e allo stesso tempo la “meraviglia”, che consente al film di *funzionare*.

Questi oggetti, che hanno accompagnato il loro creatore per decenni, dimostrano il fondo concreto e geniale di artigianalità e di intreccio di saperi che consentiva la costruzione di meccanismi reali e per questo effimeri e fragili. Si può affermare che la raccolta sia una realtà singolare, forse unica nel contesto nazionale, contesto gravato dalla dismissione e rarefazione dei siti culturali piuttosto che dalla raccolta, conservazione e valorizzazione archivistico museografica istituzionale dei prodotti della cultura cinematografica.

Grazie alla volontà degli eredi di dare una destinazione pubblica alla raccolta, di valorizzare la memoria di Carlo Rambaldi e svelare i modi del suo lavoro creativo e grazie alla sensibilità del comune di Vigarano Mainarda di assecondare al meglio questa volontà, il fondo troverà sede pubblica in un museo dalla tipologia adeguatamente innovativa, che costituirà una eccezione nel panorama italiano. Si fa qui riferimento all'eccellente progetto comunale di annessere strutturalmente al nuovo edificio scolastico la sede di conservazione e valorizzazione della raccolta Rambaldi con il doppio scopo di connetterla al mondo dell'educazione e della formazione e all'inverso di immettere il pubblico in un luogo che raccoglie l'attrattiva dell'immaginario assieme alla formazione scolastica.

Il fondo Rambaldi nel suo complesso, al di là della sussistenza dei requisiti di legge (si veda la lettera d del comma 3 dell'articolo 10 del Codice) è una realtà di eccezionale interesse per la storia del cinema e dell'arte italiana.

## Quadro normativo

Articolo 10 del codice dei beni culturali (...)

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13 (condizione giuridica privata) :

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; (...)

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose ;

e) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomparse fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica rivestano come complesso un eccezionale interesse. (...).

5. (...) non sono soggette alla disciplina del presente Titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere

a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.